



Feste in libertà per i due ex terroristi Moretti e Alunni

Hanno trascorso le feste pasquali in libertà gli ex capi terroristi Mario Moretti ex brigatista (nella foto) ospite a Milano in casa di un'amica e Corrado Alunni ex Prima linea che da novembre scorso è in libertà vigilata e per Pasqua è andato da alcuni parenti nel Varesotto a Veduggio Olona. L'altro ieri entrambi hanno salito i tre gradini del vecchio commissariato di Scalo Romana e sono andati a firmare l'apposito registro. Moretti ha dovuto farlo per ognuno dei quattro giorni trascorsi fuori dal carcere di Opera. Alunni ha invece dovuto firmare l'autorizzazione concessa dal magistrato a lasciare Milano per un paio di giorni.

Nel Salento ricordato il piccolo Daniele ucciso 6 mesi fa

Centinaia di persone hanno dedicato il lunedì dell'Angelo al ricordo del piccolo Daniele Gravili di tre anni, violentato e ucciso il 12 settembre dell'anno scorso. Accogliendo l'invito di don Antonio il parroco della località marna «Torre Chianca» nel Salento dove avvenne l'uccisione hanno partecipato a una processione che si è svolta dalla casa estiva della famiglia Gravili da dove probabilmente il piccolo fu preso dal suo aggressore fino al luogo della spiaggia dove fu violentato e soffocato. Durante la celebrazione religiosa è stato letto un messaggio dei genitori di Daniele Raffaele Gravili e Silvana Mazzotta i quali hanno detto di non aver partecipato alla manifestazione essendo ancora vivo il dolore per la morte del figlioletto.

Mertano (Lecce) Brasiliana trovata morta nella sua auto

Una donna brasiliana Jeanette Jud di 37 anni sposata con un imbianchino di Martano (Lecce) e madre di tre figli è stata trovata morta all'interno della sua automobile una «Ford Fiesta» completamente incendiata nelle campagne di Conghiano. La donna viveva da quattro anni a Martano con la sua famiglia dopo aver vissuto per qualche tempo in Svizzera dove si era sposata con Salvatore De Santis del comune Salentino. I carabinieri non escludono ancora l'ipotesi del suicidio.

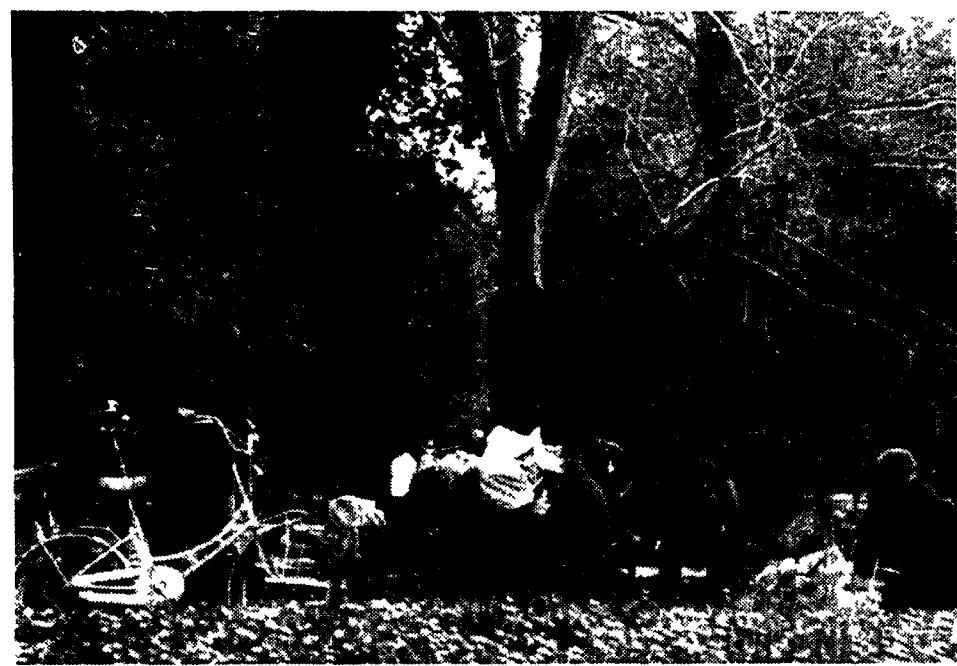
Pensionato ucciso per rapina Arrestati 2 tossicodipendenti

Un pensionato di 69 anni Tommaso Carbone di Rodi Garganico (Foggia) è stato ucciso l'altra notte con numerose coltellate da rapinatori entrati nella sua abitazione in via Maramaldi nel centro storico dopo aver sfondato la porta d'ingresso. Dell'omicidio sono ritenuti responsabili due giovani tossicodipendenti entrambi con precedenti penali che sono stati fermati dai carabinieri a poche ore dall'accaduto. Si tratta di Luigi Luciani di 27 anni che avrebbe confessato e Mario Antonelli di 22 anni.

Strage Pilastro Denunciati in tre per aver sputato contro la lapide

Hanno sputato contro la lapide che ricorda l'uccisione dei tre carabinieri al Pilastro di Bologna e preso a calci le fioretti che ci sono davanti per questo motivo tre giovani tutti abitanti nel quartiere dell'estrema periferia del capoluogo emiliano sono stati denunciati per vilipendio alle Forze armate. Uno dei tre è un lontano parente dei fratelli William e Peter Santagata indagati per il trucidamento e che si trovano in carcere. Si tratta di Massimiliano Dall'Olio 22 anni con piccoli precedenti. Gli altri due sono Daniele Morelli di 23 e il fratello Cristian di 19 incensurati. I tre sono stati bloccati l'altra notte poco dopo l'atto vandalico da carabinieri e Digos.

GIUSEPPE VITTORI



Pasquetta per molte famiglie la classica scampagnata per un gruppo di extracomunitari la solita triste giornata sul greto del Tevere e sotto il Colosseo «assediato» dai turisti



Rispettato il classico copione nonostante i capricci del tempo: scampagnate e musei presi d'assalto «sfruttando» la circolare-Ronchey

Ma i lavoratori delle aziende in crisi hanno trascorso le feste in fabbrica. Solite code ai caselli autostradali. Incidenti: trentatré vittime

Pasquetta in fotocopia tra le nuvole

Il tempo incerto su gran parte della penisola non ha trattenuto gli habitués della Pasquetta dalla tradizionale gita. Città semideserte, comunque vivaci per le migliaia di turisti, soprattutto stranieri, che hanno approfittato dell'apertura festiva dei musei. Traffico intenso per il centro. Sulle strade sono state 33 le vittime. Nel Palermitano due persone sono state falciate da un treno durante la scampagnata di Pasquetta.

Borghese (1.200 visitatori) arrivano le cifre che sottolineano il successo su ampia scala dell'iniziativa. Che tra l'altro ha sconfitto anche lo scetticismo del Sovrintendente all'Etruria Meridionale Giovanni Scichione perplesso sul reale aumento delle presenze durante le festività. Il Museo nazionale Etrusco di Villa Giulia invece è stato visitato ieri mattina da 300 persone che si sono aggiunte ai 1.210 visitatori due giorni precedenti. Una piccola nota di cronaca merita anche la Galleria nazionale d'arte antica notoriamente meta più di appassionati che di turisti di massa visitata nelle vacanze pasquali da circa 400 persone. Uno scenario che è riprodotto nelle altre grandi città d'arte e di cultura italiane da Firenze dove circa 5.500 persone hanno visitato gli Uffizi a Venezia a Torino (numerosa l'affluenza al Museo Egizio) ed ai capoluoghi di provincia in proposito, una citazione la merita Brindisi dove sono stati esposti «I bronzi recuperati l'estate scorsa sui fondali di Punta del Serone. L'on-

data del centro dai centri montani marini e dai laghi si è svolta ovviamente all'insegna di una circolazione intensa ma regolare caratterizzata in alcuni tratti da code parte delle quali dovute a incidenti stradali di modesta entità. Più pesante il bilancio complessivo del week end pasquale non si sono verificati incidenti gravissimi ma trentatré persone hanno perso la vita sulle strade. Nel Palermitano due persone hanno perso la vita sono state falciate da un treno tra le stazioni di Casteldaccia e Altavilla Milicia mentre attraversano a piedi i binari durante la scampagnata di Pasquetta. Le vittime sono

Providenza Guansco 54 anni e suo genero Mario Bonforte di 32. Sull'autostrada del Sole nei pressi del casello di Firenze Certosa si erano formati nel primo pomeriggio cinque chilometri di coda per uno scontro tra due vetture mentre rallentamenti sempre a causa di incidenti si sono avuti sull'autostrada Genova-Ventimiglia nelle vicinanze di Finale Ligure. Traffico sostenuto ovviamente alle barriere di confine dal Brennero a Ventimiglia. Al Nord peraltro si è registrata la chiusura di molti valichi alpini per la neve caduta negli ultimi giorni. Pasqua come messaggio di speranza per chi difende il proprio posto di lavoro. È accaduto a Napoli e nelle miniere di Sulcis in Sardegna. Nella fabbrica di Pomigliano d'Arco sono rimasti infatti i dipendenti dell'Alenia e negli uffici di Napoli quelli della Sme finanziaria. Attorno ai primi si è stretta la solidarietà e la Chiesa e quest'ultima con la presenza del vescovo di Acerra monsignor Riboldi che nel giorno di Pasqua ha officiato la messa

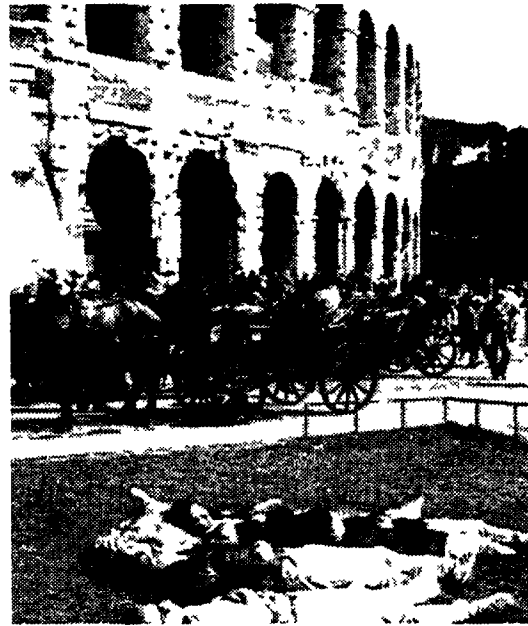
nel piazzale dello stabilimento. E la Chiesa ha fatto udire la sua pastorale anche in Sardegna dove l'occupazione è gravemente minacciata per i 560 minatori del Sulcis che da mesi occupano le miniere per assicurare il mantenimento minimo dell'attività estrattiva ai minatori ed alle loro famiglie hanno portato la loro solidarietà il vescovo di Iglesias monsignor Arigo Miglio e alcuni sacerdoti delle parrocchie circostanti. Nel segno dell'operatività la Pasqua del ministro della Sanità il liberale Raffaele Costa che nell'arco di due giorni ha visitato gli ospedali di Catania e Palermo al centro di una situazione sanitaria contrastata dal degrado da ripetuti scandali e controdenunce. Una situazione ambivalente ha comunque evidenziato il ministro per il quale si dissolvono ed alle insufficienze strutturali si contrappongono lo sforzo del personale medico e paramedico. Intanto però prosegue l'esodo - costoso per lo Stato e per gli stessi assistiti - di centinaia di malati siciliani verso gli ospedali del Nord o dell'estero.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Città semideserte come da copione. Traffico congestionato sulle principali autostrade nella fase del rientro pomeridiano dalle località di vacanza. La bibbia degli esodi di massa ha rispettato anche quest'anno il tradizionale appuntamento pasquale. Scampagnate, gite fuori porta week-end lunghi non si sono misurati mentalmente con la crisi economica o col saliscendi della nostra moneta, né hanno patito l'inclemenza del tempo che ha scatenato quasi ovunque sul paese pioggia ed addirittura grandine, come a Torino nel giorno di Pasqua. Diversamente dagli anni pas-

sati anche le città sono state vissute e viste con occhi diversi e non soltanto dai turisti stranieri. «Complice» l'ormai nota decisione del ministro dei Beni Culturali Ronchey che ha predisposto l'apertura festiva dei musei. A beneficiarne sono state soprattutto le aree culturali di Roma prese d'assalto da decine di migliaia di persone. Da Castel Sant'Angelo che ospita la mostra «Le immagini della memoria» la cui biglietteria ha venduto 13 mila ingressi al Museo Etrusco di Pigorini che ha accolto oltre 500 persone per l'esposizione sui dinosauri e circa 300 nelle sale del museo alla Galleria

dei Borboni Furono loro che per dimostrare la propria magnanimità il giorno successivo a Pasqua aprivano i «giardini reali» e consentivano al «popolo» per un giorno uno solo di ammirare fontane ed alberi, consentivano di sedersi sull'erba e mangiare le vivande portate da casa. Così migliaia di persone il lunedì dell'Angelo si riversavano nel parco della Reggia di Caserta oppure in quello di Capodimonte dove si allestivano allegre tavolate. Con il passare degli anni però, quella che era una festa si è trasformata in una «tortura» per i parchi. Decine di milioni di danni provocati



Niente colazioni sull'erba tra gli scavi di Pompei

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI. Chiusi gli scavi di Pompei, quelli di Ercolano, il parco della reggia di Capodimonte e quello del complesso Vanvitelliano di Caserta. Decisioni dure quelle prese dai soprintendenti d'intesa col ministro per i Beni Culturali, ma necessarie per evitare che i forzati del picnic del lunedì dell'Angelo, arrecassero danni delle decine e decine di milioni ai monumenti, ai giardini. C'è stata qualche protesta, specie a Pompei, ma si è trattato di casi isolati di persone che non sapevano e volevano a tutti i costi mangiare salame e «casatielli» lungo via dell'Abbondanza o nel foro della città romana sepolta dal vesuvio. La tradizione di trascorrere

il giorno di Pasquetta nel giardino di una reggia risale ai Borboni. Furono loro che per dimostrare la propria magnanimità il giorno successivo a Pasqua aprivano i «giardini reali» e consentivano al «popolo» per un giorno uno solo di ammirare fontane ed alberi, consentivano di sedersi sull'erba e mangiare le vivande portate da casa. Così migliaia di persone il lunedì dell'Angelo si riversavano nel parco della Reggia di Caserta oppure in quello di Capodimonte dove si allestivano allegre tavolate. Con il passare degli anni però, quella che era una festa si è trasformata in una «tortura» per i parchi. Decine di milioni di danni provocati

ai monumenti, cartacce dappertutto, addirittura fuochi accesi all'interno dei giardini usando naturalmente la legna trovata sul posto con danni ad alberi e cespugli che si possono facilmente immaginare. Il primo ad accorgersi che il bilancio del dopo Pasqua era particolarmente pesante è stato l'architetto Giammarco Jacobitti soprintendente di Caserta che dopo una invasione di 200 mila persone ed un centinaio di milioni di danni riparati a fatica nell'arco di sei mesi pensò qualche anno fa di chiudere il parco nel giorno di pasquetta. Con lui furono d'accordo non solo gli operatori del settore ma anche questore e prefetto di Caserta. I «vacanzieri» del lunedì di

Pasqua hanno aggredito anche Pompei ed Ercolano, anche qui si è registrato un crescendo di danni tanto che da due anni è stata decisa la chiusura. Poi è stata la volta del parco di Capodimonte, unico vero polmone di verde di Napoli che è stato letteralmente «conventricizzato» dalle ultime spedizioni postpasquali. Così anche Baldassarre Conicello e Nicola Spinoza (responsabili di Pompei e di Capodimonte) hanno chiesto ed ottenuto di poter chiudere ed evitare danni. E che la chiusura non danneggia assolutamente gli amanti dell'arte viene dimostrato dai dati dei visitatori del Museo Archeologico Nazionale tenuti molto inferiori alla media giornaliera, segno che i grandi complessi non

venivano visitati, per lo più da amanti delle antichità, ma da persone in cerca di uno spazio per poter fare il picnic. Qualcuno ha voluto innescare una polemica, chiedendo magari ai custodi cosa facessero lì se il complesso era chiuso (ignorando che i custodi sono pagati coi soldi dello stato per sorvegliare il monumento ed i complessi anche quando non sono aperti al pubblico) ed intervistando qualche deluso. In realtà oggi facendo il bilancio si scoprirà che lo Stato ha risparmiato molto in termini di denaro, e ci ha guadagnato in immagine, e gli stranieri che oggi riempiranno Pompei o il parco di Caserta non li troveranno pieni di cartacce come accadeva fino a qualche anno fa.

Cesena, velocità in autostrada L'Autovelox lo fotografa Tenta di rubarlo per eliminare la «prova»

CESENA. L'Autovelox lo accusa e lui per evitare la multa tenta di rubarlo. È successo stanotte a Cesena. Poco dopo le tre un giovane di 23 anni, su cui sono state fornite solo le iniziali G.S. alla guida di una Peugeot 205 ha fatto scattare l'Autovelox dei vigili urbani. Fermato poco dopo per un controllo è stato anche informato che si sarebbe proceduto nei suoi confronti a termini di legge in seguito allo sviluppo della fotografia scattata dall'Autovelox. Ma pochi minuti

più tardi un agente della pattuglia dei vigili ha visto il giovane avvicinarsi furtivamente allo strumento portargli una giacca sopra e portare via cavalletto e macchina fotografica. L'agente lo ha inseguito e lo ha catturato aiutato da una guardia notturna. La bravata è costata a G.S. la denuncia a piede libero per furto. Andò peggio due anni fa ai vigili urbani di Forlì a cui sparò un Autovelox senza che si riuscisse a individuare il colpevole.

Torino, scenette e parodie per campioni del pallone Giocatori Toro e Juve attori contro la droga

TORINO. Si stanno allenando, ma stavolta non per vincere la partita calciatori titolari ed ex campioni, soprattutto della Juventus e del Torino, saranno stasera sul palcoscenico del teatro Massaua, a Torino per esibirsi in scenette, canzoni e parodie. L'incasso della serata sarà devoluto alla costruzione della «Casa di Beniamino» il centro sportivo polifunzionale che l'Aescod (l'associazione europea sportiva

contro la droga) e il Movimento sportivo popolare (Msp) hanno progettato, per affidarlo a Don Antonio Mazzi che lo utilizzerà nell'ambito delle sue comunità Exodus. Daranno il meglio di sé in questo inusitato «dubio dello spettacolo» Aguilera Annoni Bruno Casagrande, De Marchi Poggi Rampulla, Saralegui e Torricelli. A completare la compagnia ci saranno anche Francesco «Ciccio» Graziani

e Alessandro «Spillo» Altobelli entrambe glorie della nazionale campione del mondo, il primo ex del Toro l'altro ex dell'Inter. È prevista anche la «partecipazione straordinaria» di Pier Luigi Paretto, primo fra gli arbitri internazionali italiani in panchina o meglio in poltrona ad applaudire gli altri giocatori di Torino e Juventus i dirigenti delle due squadre e gli allenatori Trapattini e Mondonico.

ANCHE TU PUOI AVERE UNA

impresa

Il primo settimanale economico delle piccole e medie aziende

in tutte le edicole a lire 2.500

Per informazioni e abbonamenti scrivere a: **Impresa**, via ... Roma

Telefono 06/714475 - Fax 06/714476